Anno XXV — Lunedì 27 Aprile 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 99

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . . . L. **16**
In tutto il Regno . . . . . . » **20**
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arr.° cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.

Corpo del giornale . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . » 0.25 »

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

Il principe di Bismarck è entrato in ballottaggio col suo competitore socialista ed è generale l'opinione che nell'elezione definitiva, che avrà luogo il giorno 30 aprile, egli riescirà vittorioso.

Finora il *cancelliere di ferro* non disse verbo ma le *Hamburger Nachrichten*, che esprimono il suo pensiero, lasciavano intravedere ch'egli andrà al *Reichstag* e prenderà parte attiva alle discussioni. Quale sarà il comportamento del principe, in questo suo riapparire nella vita pubblica? Assisteremo forse a qualche scena scandalosa, provocata dal nuovo deputato, che potrebbe forse riescirgli fatale se si lasciasse troppo trasportare dalla sua rude virulenza? O, meglio consigliandosi, saprà anche come deputato contribuire alla grandezza della patria germanica, egli che tanta splendida parte ebbe nella sua fondazione?

Il *Reichstag* sta ora discutendo una legge che aumenta le pene agli operai che costringono i loro colleghi allo sciopero. La legge trova però molta opposizione non solo fra i socialisti, ma anche nelle altre frazioni della Camera.

Nel bacino minerario del Reno gli operai si sono messi in isciopero. Finora non succedettero atti di violenza, ma il componimento riuscirà difficile, essendovi esasperazione tanto da parte dei padroni quanto da parte degli scioperanti.

Per il *primo maggio* non vi è grande apprensione in Germania; pare però che la vacanza generalmente la si farà per reciproco accordo fra principali e operai.

All'ultima ora il telegrafo ci annunzia la morte del maresciallo Moltke, avvenuta a Berlino, in seguito a un colpo di apoplessia. La morte del grande stratego tedesco farà profonda sensazione in Germania non solo, ma anche presso le altre nazioni, specialmente nei circoli militari, poichè tutti apprezzavano l'immenso ingegno e il valore dell'estinto.

***

Anche in Austria-Ungheria non vi sono forti timori pel *primo maggio* che pure nei principali centri dell'impero verrà solennizzato con la vacanza. A Bruna, in Moravia, i padroni hanno deciso di tener chiuse le officine dal primo maggio, che scade di venerdì, fino al successivo lunedì, quarto giorno del mese stesso.

Alla Camera austriaca non si è ancora cominciata la discussione sull'indirizzo in risposta al discorso del trono.

Si cominciò a discuterlo nella giunta a ciò eletta, pronunciandosi dei discorsi di tendenze diametralmente opposte. Sembra che verranno presentati tre diversi progetti d'indirizzo.

Subito nelle prime sedute si sono accentuate le profonde discussioni che sono principalmente d'indole nazionale e perciò si rende molto difficile, se non impossibile, qualunque modo di ravvicinamento.

La politica interna austro-ungarica è un caos tremendo, e vuolsi convenire che deve essere cosa oltremodo intricata l'uscirne da quel labirinto. Aggiungasi a ciò che le intime tendenze del governo, sotto qualunque ministero; sono sempre reazionarie e che si mira piuttosto a dividere che a unire le nazionalità.

La distruzione dell'impero austriaco riescirebbe ora fatale all'Europa; ma speriamo che la forza degli avvenimenti potrà trasformarlo in forte stato ungaro-slavo, che servirà di antemurale alla prepotenza moscovita.

***

L'ex re Milano di Serbia è partito da Belgrado, non però l'ex regina Natalia, la quale finora mostra di non voler sottomettersi al decreto della scupchtina che l'obbliga ad abbandonare il territorio del regno. In questa sua resistenza essa viene appoggiata dai progressisti, con a capo l'ex ministro Garascianine, che la consigliano a non cedere. Temesi che il prefetto di polizia la faccia improvvisamente arrestare e condurre ai confini, perciò il palazzo dove abita Natalia è continuamente sorvegliato dai suoi amici. La popolazione di Belgrado parteggia in generale per Natalia.

Se non vi fosse quest'attrito fra il governo e l'ex regina la tranquillità della Serbia sarebbe ora completa; ma è da sperarsi che pure questo spiacevole incidente non avrà gravi conseguenze.

Sembra pure cessato l'allarme per gli armamenti della vicina Bulgaria che si compresse non nutrire nessun sentimento ostile.

Il ministro del commercio presentò un memoriale sulla situazione economica della Serbia. E' recisamente contrario a rinnovare il trattato di commercio con l'Austria-Ungheria. L'Italia dovrebbe approfittare di questa situazione e procurare di sostituirsi, almeno in parte, al suddetto stato.

***

La grande rivoluzione che doveva sconvolgere il giovane principato di Bulgaria, è ancora di là da venire, e tutte le nere previsioni della stampa russa sono rimaste allo stato di pii desiderii.

Gli assassini del ministro delle finanze non furono ancora eruiti, nè nulla di preciso si sa circa quella tenebrosa congiura. Qualche dilucidazione la darà forse un addetto alla legazione bulgara in Rumenia, fatto venir a Sofia e arrestato.

***

In Russia abbiamo avuto una tragedia domestica.

Un nipote dello czar ha fatto un matrimonio che non incontrò l'aggradimento dell'autocrata, il quale montò su tutte le furie e mise, per così dire, il nipote al bando della Corte. La granduchessa Olga, madre dello sposo, rimase afflittissima per questo disgusto e morì durante il viaggio per la Crimea. La causa della morte dell'infelice granduchessa fu naturale, fu un suicidio volontario o.... imposto? Sono davvero molto spesse le tragedie nelle famiglie regnanti degl'imperi nordici.

La politica russa, almeno per ora, tende alla pace. Un articolo del *Nord* di Bruxelles, noto organo della cancelleria russa, alludendo alla prossima scadenza dei poteri del principe di Bulgaria quale governatore della Romelia orientale, dice che la Russia non vuol mettere le mani nel guazzabuglio bulgaro, turbando la pace dell'Europa.

Fino a tanto che gli armamenti russi non sono compiti la pace non corre serio pericolo; ma poi?...

***

Le Camere francesi si riuniranno quanto prima e i ministri saranno tempestati d'interpellanze dei deputati radicali, che tentano d'abbattere il ministero il quale però ha molte probabilità di rimanere vittorioso.

Il regime repubblicano va sempre più consolidandosi ed ora anche i più accentuati conservatori non mercanteggiano più la loro adesione a questa forma di governo. La stabilità della repubblica che torna utile alla Francia, incontra pure le simpatie dell'Europa, che in ciò scorge maggiori probabilità per la conservazione della pace, anzichè se la Francia fosse sottoposta a qualche avventuriero monarchico.

La questione doganale sarà la gran battaglia della prossima sessione, e i combattenti si preparano ad entrare ben preparati nell'agone.

Gli antiprotezionisti che avevano alquanto rilasciato della loro propaganda, in questi ultimi giorni hanno ripreso novello vigore ed hanno ottenuto notevoli adesioni. Dall'attuale Camera è impossibile di sperare un ritorno ai sani principii del libero scambio; confidiamo però che l'energica campagna antiprotezionista potrà attutire i furori protezionisti.

Anche a Parigi si attende con qualche ansietà il 1° maggio. I socialisti sono divisi in due campi; gli uni vorrebbero portare in quel giorno una petizione alla Camera in favore delle 8 ore di lavoro, mentre i più avanzati non vogliono saperne della Camera borghese e sono intenzionati di tenere varie numerose riunioni in diversi punti della città.

***

La politica inglese continua ancora a dormicchiare. Fatti che in altri paesi avrebbero suscitato chissà quanti clamori e quante polemiche nella stampa, lasciano nella più perfetta calma il popolo del Regno Unito.

L'insurrezione del Manipur non si è dilatata e le truppe del viceré dell'India Orientale avranno presto ragione dei ribelli.

L'Irlanda, stante le scissure dei nazionalisti, non è più il punto nero della vita inglese e i flemmatici britanni poco si curano delle lotte fra Parnell e i suoi avversari.

A Bradford, città popolosa e manifatturiera, è scoppiato uno sciopero fra i tessitori che ha dato luogo a serii tumulti. Dovette intervenire la polizia cui si aggiunse in seguito la cavalleria. Ma anche questo fatto in Inghilterra è riguardato come un incidente di lievissima importanza. A Londra si attende il *primo maggio* senza alcun timore.

***

Alquanto grave è la vertenza fra l'Inghilterra e il Portogallo che minaccia di suscitare serie difficoltà. Mentre il trattato anglo-portoghese non ancora discusso dalle Camere del Portogallo, ha provocato a Lisbona una crisi ministeriale non per anco risolta, sono giunte notizie da Beira, nell'Africa caustrale, che i portoghesi hanno violentemente impedito l'avanzarsi d'una spedizione inglese, diretta verso i campi auriferi.

Lord Salisbury ha domandato spiegazioni al governo portoghese, e si comporterà a seconda della risposta.

***

Harrison, presidente degli Stati Uniti, si è recato a fare un viaggio nel sud. Probabilmente questo viaggio ha lo scopo di accaparrarsi i voti per essere rieletto. Egli approfittò di quest'occasione per parlare in favore del protezionismo americano e disse che troppi sono i prodotti europei che vengono nel nuovo mondo.

***

Sono ora scarse le notizie che giungono dal Chilì, dove continua la guerra civile.

A Buenos Ayres perdura una minacciosa incertezza, e la situazione non accenna punto a rischiararsi.

***

Il Senato e la Camera proseguono le discussioni dei vari progetti e nulla avvenne di notevole ad interrompere la discussione. Si svolsero pure parecchie interpellanze; quella sul l'indirizzo economico-finanziario del governo svolta al Senato dall'on. Majorana-Calatabiano offrì occasione al sen. Rossi per una nuova tirata contro il libero scambio, cui rispose il ministro Chimirri confermando le precedenti dichiarazioni di S. E. Luzzatti. La principale interpellanza dinnanzi alla Camera fu svolta dall'on. Prampolini e rifletteva la questione sociale. I ministri Nicotera e Rudinì risposero nel senso che il governo farà quanto esso può per lenire le sofferenze degli operai.

Jeri la Camera a grande maggioranza ha accettato il principio dell'abolizione dello scrutinio di lista e del ritorno al collegio uninominale. La opposizione al progetto fu piuttosto fiacca e senza stenti il ministero ha ottenuto una nuova vittoria.

La situazione per i nuovi ministri è andata sempre migliorando dopo la riapertura della Camera, e dall'assieme si può pronosticare al gabinetto una lunga vita.

Il decreto ministeriale che comincia a mettere in pratica il decentramento, ha fatto buonissima impressione ed è una seria caparra per un migliore avvenire. Ardua e immensamente difficile è l'impresa alla quale si accingono i ministri, poichè si tratta di sradicare vecchie abitudini, care all'onnipossente burocrazia, per cui ci vorrà fermezza e costanza di propositi per portare a compimento l'opera incominciata.

Le ultime notizie giunte dall'Africa ci fanno sapere che furono i francesi quelli che consigliarono Menelick a non voler osservare il trattato di Uccialli. La Francia si è sempre mostrata gelosa della nostra impresa africana; ma è destino della politica coloniale a rendere tutte le potenze che vi prendono parte sospettose l'uno dell'altra; ne abbiamo un esempio d'attualità nella vertenza anglo-portoghese. La commissione d'inchiesta per investigare sui truci fatti compiutisi nella Colonia Eritrea è arrivata a Massaua ed ha già cominciato le sue interrogazioni. Attendiamo con trepidazione il suo responso che diraderà le tenebre che coprono quei tristissimi avvenimenti. Sono contradditorie le notizie sulla consegna del tenente Livraghi, ora in carcere a Lugano. Pare che il governo federale non sia troppo disposto a rimetterlo alle autorità italiane.

È arrivato a Roma il barone Fava, nostro rappresentante presso il governo degli Stati Uniti, che venne richiamato in seguito al massacro di prigionieri italiani a Nuova Orleans. Il deplorevole conflitto fra i due Stati, non causato certo dall'Italia, non ha fatto un passo verso la soluzione e crediamo che passerà ancora del tempo prima che possa venir appianato. E' ben doloroso che un popolo grande e benemerito sotto tanti rapporti quale si è il popolo degli Stati Uniti, disconosca in certi momenti i più elementari principii di Giustizia.

Anche il nostro governo prende disposizioni in previsione del 1° maggio. Malgrado le roboanti concioni del Cipriani che ha pochissimi seguaci, non crediamo che in quella giornata abbiano a succeder serii turbamenti dell'ordine.

La capitale del regno venne funestata giovedì mattina da un grandissimo fatto. E' scoppiata una polveriera fuori Porta Portese. Il disastro fu immenso; rimasero morte una diecina di persone e i feriti sono circa 300. Tutta la città rimase danneggiata dal tremendo scoppio; i danni discendono a parecchi milioni di lire.

Umberto di Savoja, come sempre, accorse subito sul luogo dell'immane disastro essendo prodigo di conforto e di consigli.

I soldati si segnalarono per sangue freddo, abnegazione e coraggio, che dimostrarono nel tristissimo frangente.

I nomi del capitano del genio *Spaccamela*, del tenente *Gabrielli* del 12° bersaglieri e del caporale *Cattaneo*, stesso reggimento, andranno segnati fra i più valorosi del nostro valorosissimo esercito.

Udine 25 aprile 1891

Assuerus

Smentita di un trattato fra Menelik e la Francia

Si ha da Parigi 24: Una nota ufficiosa del Ministero degli esteri dichiara che il governo francese ignora che recentemente sia stato concluso un trattato di commercio ed amicizia tra la Francia e Menelick.

Il *Siècle* dice che trattasi solo di cessione del lago Assal, già da qualche tempo annunciata.

Intanto si commenta la venuta a Parigi di Lagarde, governatore di Obok, che fu ricevuto oggi da Ribot.

Il *Temps* dice che la colonia di Obok fiorisce e che tre strade conducono da Obok in Abissinia. E' impossibile passare per quella di Tadjura dopo che gl'italiani occuparono lo Aussa; la seconda è quasi impraticabile; e la terza è quella di Djibouti che conduce all'Harrar ed è molto comoda.

Dimostrazioni contro gli ebrei a Corfù

Sui fatti avvenuti a Corfù dei quali abbiamo dato alcuni accenni generali, troviamo i seguenti dettagli in una corrispondenza dall'isola di data 18 aprile:

Una settimana fa sparì la figlia di 8 anni d'un sarto di nome Sardi. Questi ne diede parte all'autorità ed in seguito alle ricerche fatte si trovò in un vestibolo il cadavere della povera bambina, chiuso in un sacco, e ridotto in stato orribile.

Il corpo presentava più di 20 ferite di coltello, nelle quali con atto di forsennata barbarie erano state introdotte delle ciocche di capelli strappate alla vittima. La bocca era piena di crusca, compressavi a forza, forse per soffocarne le grida.

La scoperta di quel misero corpo straziato sollevò un urlo d'indignazione nella popolazione. Si chiese da ogni parte ad alta voce la punizione dei colpevoli, ma disgraziatamente mancava ogni traccia.

D'un tratto si pose mente alla circostanza che la casa era abitata da un ebreo. Allora gli odii religiosi, che la civiltà non ha mai potuto sradicare in quest'isola, divamparono con selvaggia energia, ed una moltitudine furibonda, convinta che il delitto era opera degli ebrei, si volse contro le loro sedi per trarne vendetta.

Fu una scena di terrore. Sembrava una città presa d'assalto con tutti gli orrori del sangue e del saccheggio.

E' impossibile per ora valutare il numero delle vittime, l'importo dei danni arrecati. La forza militare intervenne ed impedì guai maggiori occupando e difendendo le sedi degli ebrei.

Però l'odio della popolazione, eccitato dalla persuasione di compire una giusta vendetta, non è ancor soddisfatto e le case degli ebrei sono ancora cinte d'assedio e minacciate.

E' superfluo dire che *in questo stato* di cose la vita sociale e commerciale è ridotta a zero; i negozi chiusi, le case

asserragliate, le strade invase dalla moltitudine oppure occupate dalla forza militare. E' una situazione che non può durare.

E d'altro canto v'hanno a temere ancora degli eccessi peggiori. Infatti il presidio non ha forza sufficiente per opporsi a lungo andare al movimento popolare.

Fortunatamente si attendono rinforzi militari, chiamati per telegrafo da Atene e così finalmente si spera di veder tornare la calma, dopo questi giorni di sì terribile agitazione.

Il Congresso della Dante Alighieri

Si è riunito ieri a Roma il Congresso annuale della Società Dante Alighieri. Erano presenti 44 delegati. Si notarono i senatori Ascoli, Allievi, Negri e Polti e molti deputati, fra cui Andolfato, Chinaglia, Cittadella, Toaldi, Cagnola, Marzin, Marinelli, Solimbergo, Breganze, Fagiuoli e Miniscalchi. Presidente era Bonghi; segretario Guerrazzi.

Si esposero le condizioni della Società e i suoi rapidi progressi.

Il Congresso si divise in tre Commissioni per lo studio dei temi.

La morte di Moltke

Il maresciallo *Heilmuth Carlo conte di Moltke*, la cui morte ci venne annunziata sabato dal telegrafo, nacque a Parchim nel Meclenburgo il 26 ottobre 1800.

Come Carnot fu l'organizzatore della vittorie della Rivoluzione francese, così *Moltke* fu l'organizzatore delle vittorie della patria germanica rigenerata.

Nella sua prima gioventù servì nell'esercito danese, ma già nel 1822 entrò nell'esercito prussiano, ove fece rapida carriera.

Nel 1859 *Moltke* assistette alla guerra d'Italia presso lo stato maggiore austriaco e nel medesimo anno fu nominato capo di stato maggiore dell'esercito prussiano.

La guerra colla Danimarca (1864), la guerra coll'Austria (1866) e colla Francia (1870-71), guerre che sono annoverate fra i più memorabili eventi del nostro secolo, hanno intessuta una gloria immortale intorno al capo del vecchio maresciallo.

Diamo ora le notizie intorno alla sua morte.

Venerdì sera il conte Moltke dopo la cena giuocò una partita al *whist* mentre nella stessa sala si suonava il pianoforte.

Durante la partita, non sentendosi troppo bene, uscì di camera.

Dopo cinque minuti rientrò completamente stravolto. Si sedette a stento, e si lagnò di un malessere che andava aumentando sempre più.

I parenti erano spaventati. Mandarono a chiamare il dott. Beuster, il medico che ordinariamente lo curava. Ma prima che il medico arrivasse l'infermo balzò in piedi, stese le braccia ed emesso un profondo sospiro ricadde morto.

Sopraggiunto il medico alle 10 e un quarto ne constatò la morte per aneurisma.

Venne subito telegrafato a Weimar all'imperatore, il quale rispose:

«E' un lutto per la patria che non ha precedenti. La memoria del grande maresciallo vivrà eterna, la commozione mi toglie la parola. Questa morte equivale alla perdita di un un corpo d'armata.»

Finiva dicendo che sarebbe tornato subito a Berlino per rendere al defunto le estreme onoranze.

Durante la notte tutti i generali che si trovano a Berlino si adunarono attorno alla salma di Moltke che spogliata era stata deposta provvisoriamente sopra un piccolo letto da campo. Stamane, 25, alle 9 e tre quarti fu messa in una cassa di quercia e di metallo; a capo e a piedi della quale sono degli artigli di leone indorati. Si attende a chiuderla che l'Imperatore l'abbia potuta visitare. La fretta con cui si è proceduto, è causata dalla rapida decomposizione. Sul coperchio è intagliata una grossa corona d'alloro.

L'imperatore arrivò a Berlino durante la giornata di sabato e si recò subito in carrozza scoperta con un solo aiutante al palazzo di Moltke, salutato con riverenza dalla folla.

Si trattenne mezz'ora davanti alla salma assieme alla famiglia dell'estinto.

Uscito l'imperatore la folla si dileguò.

L'imperatore staccò alcune foglie dalla corona che posava sul cadavere e le pose nel portafoglio.

I funerali avranno luogo martedì.

Durante la notte dal venerdì al sabato il cadavere fu svestito, e deposto nel suo piccolo letto. Gli venne lasciata la sola camicia da notte. La testa poggia su un cuscino di pelle di daino. Alle dita gli furono lasciati gli anelli matrimoniali, cioè il suo e quello della moglie defunta.

La camera è una vera cella anacoretica. C'è solo il ritratto della moglie, e una inelegante scrivania su cui lavorava talvolta la notte.

In un cassettino si trovarono le disposizioni per i funerali. Egli stabilisce di voler sotterrato senza pompa nel parco di Kreisau, vicino alla moglie.

Nella mattina di sabato si è accordato l'accesso nella camera mortuaria ai rappresentanti dei principi confederati, agli ufficiali indistintamente, ai membri dell'aristocrazia, ai personaggi illustri.

Prima lo scultore Begase poi lo scultore Lessing rilevarono la maschera dell'estinto.

La quantità di fiori e di telegrammi arrivati è già immensa. Le finestre delle stanze vicine sono aperte per rinnovare l'aria.

Sul comodino c'è l'orologio portato in tutte le campagne che s'è fermato all'alba, una tabacchiera in brillanti, un *necessaire* da toeletta da campo.

Berlino 26. Il Bollettino dell'esercito pubblica un ordinanza dell'Imperatore al ministro della guerra.

L'Imperatore esprime il più profondo dolore per la perdita di Moltke, perdita irreparabile per lui, l'esercito e la patria tedesca.

Dice non esservi dubbio che a Moltke spetti il merito di aver procurato la gloria dell'esercito e la salvezza della patria, la cui gratitudine non verrà mai meno.

L'Imperatore infine ordina un lutto di otto giorni per tutti gli ufficiali, dodici pel reggimento dei granatieri di Colberg e quindici per lo stato maggiore.

La salma di Moltke fu esposta nella gran sala del Palazzo dello stato maggiore. La sala è parata a lutto.

Sabato mattina alle ore 9,40 l'imperatrice si recò a casa di Moltke deponendo sul letto di morte una grande corona di rose bianche.

Alla Camera dei Signori nel seggio che occupava Moltke venne deposta una corona d'alloro con nastro nero e bianco. Il presidente lesse una lettera del nipote di Moltke, suo aiutante di campo, partecipante alla Camera la morte di Moltke. Poscia il presidente rese omaggio alla memoria del maresciallo anche come membro della Camera dei signori ricordando che assisteva ancora ieri alla seduta.

La Camera in segno di lutto si aggiornò a lunedì.

Lo scoppio della polveriera di Roma

L'eroismo del caporale Cattaneo del 12 bersaglieri

Il bersagliere Foresto, che era di guardia e si accorse esser vicino il disastro, narra che il caporale Cattaneo gridò ai soldati: «Fuori tutti! Avvertite gli abitanti vicini.» I soldati ritirandosi gridavano al caporale: «Venite via!» Ma il Cattaneo, contento di vedere che i suoi uomini erano salvi, corse al telefono per avvertire il Comando. Ma il telefono non funzionava. Tuttavia egli chiamò e richiamò insistentemente, ma inutilmente. Quando lasciò la polveriera, era tardi.

Il Re aiuta a salvare un vecchio

Presso il teatro del disastro, un vecchio era rimasto quasi sepolto in un sottoscala profondo, e gemeva chiamando aiuto. Un bravo giovanotto, certo Andrea Bruschi, di anni 21, romano, scalpellino, si slanciò in suo aiuto senza badare al pericolo cui si esponeva, scendendo in quel trabocchetto. Era in maniche di camicia.

Il Re lo fermò, prendendolo per il braccio, si fece dare una corda e lo legò alla cintola con un nodo scorsoio e continuando a tenere egli stesso la corda, gli raccomandò di calarsi laggiù con la massima circospezione.

Il Bruschi, aiutato dal Re, poté così trar fuori il vecchio sano e salvo. Il bravo giovinotto aveva però la mano sanguinante. Nel discendere, un grosso sasso gli aveva quasi schiacciato il dito mignolo. Fu medicato sul posto in presenza del Re, che ebbe per lui sempre le più amorevoli attenzioni.

I feriti

Spaccamela ebbe qualche accesso di delirio. Gli si fanno iniezioni di morfina.

Il generale Bava ed altri ufficiali superiori lo visitarono.

Il caporale Cattaneo fra un mese lascierà l'ospedale.

Il tenente Gabrielli migliora.

Trovasi alla Consolazione 15 feriti.

Per i danneggiati

Il viaggiatore Schweinfurth, che trovasi a Roma, ha destinato mille lire per i danneggiati dallo scoppio della polveriera del forte Bravetta.

La Banca Romana ha elargito per lo stesso scopo lire duemila.

E Sonzogno vi ha destinato il ricavato della prima recita dei *Pescatori di Perle* che avrà luogo mercoledì sera al teatro Costanzi.

Oggi, 26, la Regina mandò la marchesa di Villamarina all'Ospedale della Consolazione a distribuire oggetti e sussidi ai feriti.

Il prefetto diede L. 500 in favore dei danneggiati dallo scoppio.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 25 aprile

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Si apre la seduta alle 3.25 pom.

Nicotera presenta il progetto di legge sull'abolizione dello scrutinio di lista approvato dalla Camera.

Il progetto è dichiarato d'urgenza.

Il medesimo ministro rispondendo ad una interrogazione di Colonna Avella assicura che l'allarme di stanotte per uno scoppio temuto al forte San Pancrazio era assolutamente ingiustificato.

Coglie l'occasione della falsa asserzione che potesse trattarsi di delitto, per fare dichiarazioni circa il contegno del governo pel 1° maggio.

Dice che gli agitatori sono pochi e spera che intenderanno la ragione; se fossero intenzionati diversamente, il governo è risoluto a non dar loro quartiere.

Ritiene che il 1° maggio passerà tranquillo; ma per ogni buon fine, oggi comparirà l'ordinanza, nella quale sarà detto molto chiaramente quello che il governo non può e non deve in quel giorno tollerare. Fra le cose non permesse vi sono le processioni, le cui conseguenze è impossibile prevedere, e che saranno perciò assolutamente vietate.

Così operando, il Governo compie il suo dovere ed usa solamente la facoltà concessagli dalla legge di pubblica sicurezza.

Ripete che il Governo si terrà rigorosamente nei limiti della legge, ma saprà anche farla da tutti osservare.

Dopo qualche dichiarazione dell'on. Avella, che si dichiarò soddisfatto del contegno del Governo, e dopo che il ministro Ferraris assicurò che l'autorità giudiziaria procedette all'inchiesta, non perchè vi fossero sospetti di delitto, ma perchè era suo dovere di appurare le cause del gravissimo fatto, — essendo esaurito l'ordine del giorno, il presidente annunzia che il Senato sarà convocato a domicilio, e si levò la seduta alle 4 e mezzo.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

La seduta si apre alle 2.15 ed è tutta consacrata alle interrogazioni e interpellanze.

Rispondendo ad Agnini, Nicotera e Pelloux dichiarano che in base alle investigazioni fatte nulla lascia supporre che il disastro del polverificio possa attribuirsi a crimine.

Agnini è lieto di queste dichiarazioni che dissiperanno voci e dubbi oltraggiosi per gli operai e che hanno condotto il ministro dell'interno a proporre misure illegali per il 1° maggio.

Nicotera dice che le misure non sono illiberali perchè mirano al rispetto delle leggi.

Agnini replica che furono impedite le processioni, mentre si sono lasciati andare in giro per la città 8 o 10 reduci per portare una corona alla tomba del così detto padre della patria.

Queste parole provocano proteste generali.

Biancheri dice: Ella non ha diritto di offendere i sentimenti della maggioranza del paese e le memorie più care che stanno scolpite nel cuore di tutti gli italiani.

Agnini con forza: — Non debbonsi offendere i sentimenti del partito cui appartengo!

Nicotera, interrogando: — Ma chi offende il suo partito? Noi vogliamo rispettata la legalità e l'ordine!

Agnini: — Comunque, prendo atto della promessa del Governo di interessarsi della sorte degli operai!

Svolgonsi quindi altre interpellanze e levasi la seduta alle ore 7.10.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

26 aprile 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	27 aprile ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	746.3	746 5	747.7	750 5
Umidità relativa	51	66	67	62
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad.	3.2	1.0	—	—
Vento direz.	NW	N	N	N
Vento vel. k.	13	6	7	1
Term. cent.	11.2	11.6	10.1	11.5

Temperatura massima 13.3, minima 8.2

Temperatura minima all'aperto 6.4

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 26.

Venti freschi specialmente intorno ponente — cielo vario con pioggie.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Consiglio comunale. Ecco l'ordine del giorno per la seduta ordinaria del Consiglio Comunale, che sarà tenuta nella sala del Palazzo Municipale della Loggia nel 30 corr. ed aperta alle ore 1 pom.

Seduta pubblica

1. Partecipazione e ratifica di deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta di muovere lite contro l'Impresa della costruzione della IIa parte del progetto del nuovo acquedotto per riatti dipendenti da presunto difetto nelle opere.
2. Rinuncia del sig. cav. Francesco Poletti all'ufficio di Consigliere Comunale.
3. Mutui a pareggio del Bilancio 1891 — IIa deliberazione.
4. Porta Villalta — Nuova barriera con demolizione della Torre.
5. Scuole Comunali — Aggiunta nel ruolo di due nuovi posti d'insegnanti.
6. Civico Spedale — Approvazione del Bilancio 1891.
7. Civico Spedale — Miglioramento nella condizione dei salariati — 1a deliberazione.
8. Civico Spedale — Aumento di stipendio per alcuni impiegati — 1a deliberazione.
9. Congregazione di Carità — Approvazione del Consuntivo 1889.
10. Svincolo della cauzione prestata dalla Ditta cav. Luigi Trezza per l'appalto del Dazio nel quinquennio 1886-1890.
11. Cassa di Risparmio di Udine — Approvazione del Consuntivo 1890.
12. Cassa di Risparmio di Udine — Approvazione del deliberato del Consiglio d'Amministrazione per la creazione di un posto di Controllore.
13. Designazione del posto ove collocare i busti di Sella e Cairoli.
14. Proposta di appalto del servizio dei becchini, seppellitori e di escavo fosse nel Cimitero di S. Vito.
15. Nomina della Congregazione di Carità.
16. Nomina della Commissione Comunale di 1a istanza per le Imposte dirette.

Seduta privata

1. Impiegati Comunali — Riconferme quinquennali.
2. Sul computo dei quinquenni di servizio per Impiegati Comunali.

Associazione Agraria Friulana. Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana è convocato per giorno di giovedì 30 corrente alle ore 10 ant. per trattare e deliberare sopra i seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza.

---

7 Appendice del GIORNALE DI UDINE

BELLA!

RACCONTO

del Prof. **Pietro Andreatta**

Maria e Elvira erano state compagne di collegio, quindi fra loro vi era una certa intimità; se non che, un tempo vi era stato fra loro un po' di malumore. Maria che sentiva nel sangue la nobiltà dei suoi avi non aveva perdonato ad Elvira una risposta un po' pungente che le aveva data e così di una cosa all'altra erano venute quasi ad odiarsi.

Ma, quando uscirono dal collegio e si trovarono in Società riannodarono l'amicizia.... ma, lo si sà: amicizia riattaccata è come una rosa calpestata: non ha più profumo.

Le Buonconsigli andarono incontro alle Bassompieri e, dopo i soliti scambi di cortesie, sedettero: Maria ed Elvira presso al verone che dava sul canal Grande, la madre di Maria e la contessa Buonconsigli sul divano.

Maria nell'entrare aveva gettato uno sguardo d'invidia sull'avvenente contessina e represse un atto di sdegno mordendosi le labbra vedendola vestita sì elegantemente, tanto che il suo viso si soffuse di rossore; poscia con simulata indifferenza: — Elvira, — disse — chi ti fece un abito così bello?

L'Elvira cui non era sfuggito nè l'atto di stizza, nè il rossore della sua antica compagna di scuola, fingendo di non dare importanza rispose: — Lo sai, io mi servo a Milano, anzi ne feci acquisto la settimana scorsa di due nuovi; il babbo è tanto buono che appaga sempre le mie voglie.

Ma sai che ti sta a pennello?

Maria mirò se stessa; quale confronto!

Ella era di condizione inferiore non per nome, ma per sostanze e non poteva tenersi al par dell'amica. Ciò la pungeva nell'amor proprio; avrebbe voluto anch'essa sfoggiare come Elvira, ma i suoi mezzi non glielo permettevano. Questo pensiero la ricondusse al punto dond'era partita quel giorno stesso.

— L'otterrò, — disse fra sè — dovessi rimetterci la vita.

— Maria, cosa hai che mi sembri preoccupata?.... pensi forse al tuo bene, al tuo artista?

Questa frase sottolineata per bene, punse l'amor proprio di Maria che per la terza volta si sentì umiliata dinanzi alla sua compagna di scuola. Amare un artista!

— A proposito: come vanno i tuoi amori coll'artista?

— E' stato oggi a trovarmi. Viene tutti i giorni; son certa che mi ama, che mi vuol bene, almeno me lo dimostra, ma è un artista....

La parola le era scappata di bocca e la contessina Elvira che non cercava di meglio che entrare in tale argomento, ne trasse partito e cominciò a battere il ferro, ora che pareva caldo, tentando di persuadere la sua amica del grave sbaglio fatto nel pensare ad un pover'uomo come Alfredo.

Dall'altra parte intanto si parlava delle due giovani: — Vede, signora contessa Enrichetta — diceva la madre di Maria — ho questa figlia che è l'unica mia consolazione, l'unica speranza che ancora mi leghi su questa terra. Dopo la perdita di mio marito io mi trovo spostata dalla società e me ne duole per la mia Maria. E' vero che ama un onesto giovane e di cuore, ma anche lei sa che è un artista e non potrà giammai far vivere Maria come viveva quando era al mondo suo padre; i guadagni degli artisti in oggi giorno sono meschini a dire il vero; potrebbe farsi onore, avere delle commissioni, ma tuttociò è basato sull'incertezza, mentrechè se mia figlia avesse trovato un buon partito, avrebbe potuto ritornare in quella società alla quale appartiene.

— Capisco tutto, ma a questo mondo bisogna qualche volta prendere la cose come vengono senza angustiarsi davvantaggio.... Lei è contenta di questo matrimonio?

— Per me, sì..... ma non per mia figlia.....

— Allora si potrebbe cercare qualche cosa;..... per esempio.....

— Sentiamo.

— Io potrei occuparmi di Maria e vedere nelle persone che frequentano la mia casa di trovare un partito conveniente; cercare, per esempio, con una festicciuola di famiglia, di metterla in vista; essa è bella e nobile; un buon partito non potrebbe mai mancare.

— No, sa, signora contessa; credo tutto sarà inutile perchè mia figlia ama il suo Alfredo. S'immagini: il suo primo amore!

— Questo non vuol dir nulla; le ragazze devono fare ciò che vogliono i loro genitori.

— Ma questo giovane la ama anch'egli sinceramente.

— Cara mia, il tempo è un gran medico; bisogna far brillare dinanzi agli occhi di Maria un avvenire roseo, in una posizione ricca, rispettata e in mezzo a quella società dalla quale, credo, ne stia lontana con rammarico.

— Capisco; tutte buone, buonissime ragioni, ma quel giovine si rovinerebbe, poichè ama mia figlia alla pazzia.

— Eh! gli uomini, cara lei, si consolano presto.... un artista poi.....

— Ma è un giovine pieno di cuore.....

— In ogni modo lasci pensare a me e creda che ne faremo qualcosa.

Mentre qui si tenevano questi discorsi il sole era già tramontato, e le due donne presero commiato nella gondola in preda a mille tristi pensieri.

Rimaste sole, la contessina si rivolse alla mamma e ad essa espose le sue idee su Maria pregando la madre di adoperarsi per lei.

— Ci penserò — rispose questa.

Le visite si susseguirono fino a tarda ora e l'Elvira era fatta segno a mille premure da parte dei signori uomini. Le due donne avevano in questo frattempo segnata la via da seguirsi.

(Continua)

2. Nomina di due membri nel Comitato per gli acquisti.

3. Deliberazioni da prendersi sullo schema di regolamento per la coltivazione del riso.

Coda a una corrispondenza. Ci scrivono da Claut, 23 aprile:

Nella mia corrispondenza «Antitesi e raffronti» firmata L. P. ed inserita nel n. 89 di questo pregiato periodico, dichiaro non riferirsi essa menomamente al Comune di Claut, nè limitrofi, ove generalmente conforta l'amore alle buone istituzioni e gli abitanti operosi e buoni, sono affatto scevri di qualsiasi traccia di superstizione.

Essi amano la religione ed il dovere, non la materialità attribuita colla sopra citata corrispondenza in data 12 aprile.

L. P.

Lanterna magica. Sabato sera il prof. G. B. Lenardon ripetè nel convitto annesso alla nostra scuola normale il divertimento dato l'altra settimana coll'esporre una serie variatissima di vedute con la lanterna magica. La sala era affollatissima di bei visetti che cinguettavano allegramente. Il sig. Lenardon con pazienza ammirabile fece vedere prima i principali monumenti d'Italia: città, sale, ecc., poscia passò ad *esperimenti chimici*, sempre con l'aiuto della lanterna magica, indi vedute geologiche, quadri umoristici, cromatropi, terminando con una serie artistica di quadri e statue. Il trattenimento durò oltre due ore che corsero rapidissime, tanto allettavano le veramente magnifiche vedute artistiche esposte con abilità dal bravo Lenardon, che alla fine fu fatto segno di calorosi battimani.

Gara velocipedistica. Malgrado il tempo poco propizio ieri alle 4 pom. ebbe luogo l'annunziata gara sullo stradone di Palmanova.

Scarso fu il concorso degli spettatori.

Ecco il risultato:

Percorrenza Km. 8 — tempo massimo minuti 25 — Iscritti 14 — In partenza 8

Riuscirono vincitori i signori:

1. Vandalo (S. E.,) di Udine m. 20'28"
2. Broili Emilio, di Udine m. 21'37"
3. Pepe Carlo, di Bari (entro il tempo massimo)

La dispensa dei premi venne fatta dal Comitato ieri sera alle ore 8 1|2 nel Ristorante Cecchini dove erano radunati molti giovani, che brindarono ai vincitori.

Appunti cividalesi. Il nostro corrispondente ci scrive:

Nuptialia. — Domansera, 27, l'egregio dott. Nicola Rieppi, nuovo medico di Buttrio, dà mano e fede di sposo alla gentil donzella, Maria nob. Zanotti del vicino Fogliano. Sappiamo che in questo paesello, il quale ama la distinta famiglia della sposina, fuochi di bengala e spari di mortaretti rallegreranno la festa. Congratulazioni ed auguri alla bella coppia.

I documenti dei Monasteri di Santa Maria in Valle e di S. Domenico, ed altri. — Da una gioiosa scritta nuziale torno ad inabissarmi nella pergamena decrepita. Adesso che il R. Conservatore del Museo e l'Ispettore agli scavi ordinano l'Archivio Capitolare per concentrarlo, assieme al Museo ed alla Biblioteca, nella nuova sede, non potrebbero iniziar le pratiche per riavere i suddetti documenti depositati, al momento della soppressione di quei Monasteri nella Biblioteca di Udine, e gli altri riguardanti la *Vicinia* della nostra Schiavonia, depositati nell'Archivio notarile?

Quei documenti monastici hanno poco a fare colla Biblioteca udinese e tanto meno quelli delle *Vicinie* coi rogiti notarili. Invece, restituiti al loro ambiente naturale varranno ad illustrare gli istituti da cui uscirono ed, in quanto ancora questi esistano, a completarli.

La storica piazza di S. Biagio. — E dalli con le anticaglie! Non me ne pento, che Macaulay ammonisca essere indegno di esistere quel popolo che non conserva le sue memorie, ed oggi io scriva sotto l'impressione di un sensatissimo articolo, comparso nella *Patria del Friuli* del 24 corr., di cittadino udinese contro il minacciato atterramento dell'antica ed artistica Torre di borgo Villalta, articolo cui *toto corde* mi associo. Ma, tornando alla mia città, voglio dare stavolta l'esempio che, risuscitando l'antico, si possono risuscitare gli stessi vantaggi materiali cui quell'antico dava causa. Mi spiego.

Fino allo scorcio del secolo passato, il borgo Brossana, che mette capo alle piazza di S. Biagio e che corre lungo il Natisone, era una specie di Lungarno ed una delle arterie principali di Cividale. Infatti quel borgo, per una comoda via laterale, si mette in comunicazione colla strada alla Schiavonia e, dalla parte opposta, sbocca al ponte e perciò alla strada Cormonese. La piazza poi, spaziosa e bellissima, era un centro di mercato, mentre adesso vi cresce l'erba.

Ora il Comune, che ha confinato il mercato, sempre crescente, delle bestie minute lungo una via augusta e sassosa, non potrebbe trasportarlo sulla piazza di S. Biagio? Così quei borghigiani, che concorrono a pagare le imposte comunali, ne avrebbero un utile; il borgo, un po' alla volta e coi conseguenti reclami, sarebbe ridonato alla vita; ed il forestiero, ammirandovi la Loggia vicinale, il celebre Monastero, la Capella antichissima di S. Biagio (i cui caratteristici affreschi raccomando a miglior vigilanza di quel egregio Parroco) ed il Tempietto longobardo, loderebbe l'armonizzazione del moderno coll'antico.

I superstiti dei Mille a Udine. I superstiti dei Mille di Marsala della Regione Veneta, che dovevano radunarsi a Udine il 10 del p. v. maggio, si riuniranno invece il giorno 26 luglio, 25° anniversario della liberazione della città dal dominio straniero.

Onorificenza meritata. L'abate *Valentino Baldissera*, di Gemona, dotto investigatore delle cose antiche della provincia fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Lo spettacolo teatrale per la stagione di S. Lorenzo, se vi sarà, lo avremo al Teatro Minerva non già al Sociale.

L'assemblea dei palchettisti ch'ebbe luogo sabato al tocco decise *di tener chiuso il teatro in agosto* e stabilì di aprirlo nella quaresima dell'anno venturo con spettacolo di commedia, fissando all'uopo L. 12,000.

Questa decisione naturalmente ha suscitato molti commenti pro e contro.

Oggi ci manca lo spazio, ma in seguito ritorneremo sulla complessiva *questione teatrale* che ha un interesse non piccolo per la nostra città.

Splendida esposizione di mode. Bellissima, ricca quanto mai e da tutti ammirata fu l'esposizione di mode, (per la prossima stagione d'estate) fatta iersera, in Mercatovecchio, nel negozio della tanto distinta modista sig.ª Fabris Marchi.

Ogni cosa abbondava di tutto ciò che di più bello e di più nuovo offre la moda: nostro desiderio sarebbe quello di fare una completa enumerazione degli oggetti esposti, ma, essendo troppo profani, ci asteniamo dal farlo temendo di cadere in qualcuno di quelli errori che... farebbero ridere le nostre lettrici.

Quello che dobbiamo rilevare però si è questo, che dominava in tutto sovrano il buon gusto e la perfezione scrupolosa. Sono questi infatti i pregi precipui per i quali la sig.ª Marchi si è fatta sempre e con tutti onore, e ce lo prova largamente la grande clientela che si è procurata in città ed in provincia.

All'intraprendente sig.ª Fabris Marchi le nostre lodi e congratulazione, nonchè gli auguri di molti affari.

Furto sacro. Di giorno nella casetta della elemosina attaccata alla porta esterna della chiesa parrocchiale di Latisana, e chiusa con una semplice assicella rubarono la somma di lire una in rame.

Furto. In Attimis nella notte del 20 corr. Simis Innocente e Leonarduzzi Angelo mediante scalata derubarono dalla casa di Carussi Maria, un orologio d'argento ed una catena d'oro del valore di L. 135 nonchè L. 1.50 in danaro; furono arrestati i ladri e fu sequestrata la refurtiva.

Furto di Galline. Nella notte del 21 corr. dal pollajo aperto annesso alla abitazione di Semeon Leonardo da Cassacco rubarono sei galline del valore di L. 12.

Che pugno! In Aviano Mussoletto Domenico per futili motivi percuoteva con pugni Padovani Vittorio causandogli contusioni alla testa guaribile in tre giorni.

Furto ed arresto. In S. Daniele Fabrizzi Giovanna al servizio di Asquini Antonio rubavagli kilg. 30 di granoturco, carne salata di maiale, riso, zucchero e caffè pel valore di L. 18. Fu arrestata e le venne sequestrata la refurtiva.

Contravvenzione. Questa notte le guardie di città dichiarono in contravvenzione la conduttrice della birreria la «Fenice» De Biagio Rosa, per indebitata protrazione d'orario, permettendo altresì che da quell'ora si suonasse il piano forte e si giocasse alle carte.

Tenente di carabinieri caduto. Sabato verso le 5 pom. il tenente dei RR. carabinieri sig. Luigi Paolini, trovandosi fuori porta Grazzano a cavallo, quando giunse vicino al ponte che conduce verso Poscolle, cadde sul terreno assieme coll'animale riportando leggiere contusioni a una gamba, guaribili in pochi giorni. Il carabiniere che seguiva il tenente si è prestato subito per aiutare il suo superiore, che venne provvisoriamente ricoverato nel casello del dazio, da dove quindi fu trasportato nella propria abitazione.

Ci consta che già oggi l'egregio tenente è molto migliorato.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 19 al 25 aprile

Nascite

Nati vivi	maschi	5	femmine	5
» morti	»	1	»	1
Esposti	»	0	»	1
Totale	maschi	6	femmine	7 = 13

Morti a domicilio

Giuseppe Danelutti fu Pietro d'anni 69 agricoltore — Maria Blasone di Daniele di mesi 4 — Gio. Batta Ongaro fu Antonio d'anni 88 muratore — Renzo Rea di Gio. Batta d'anni 3 e mesi 6 — Angelo Michelutti fu Pietro di anni 60 facchino — Giuseppe Mattioni di Vincenzo di mesi 10 — Santo Rebasti di Antonio di mesi 2 — Guido Piccoli di Stefano Augusto d'anni 11 scolaro — Arturo Cantoni di Pietro di mesi 2 — Giulio Lodolo fu Nicolò d'anni 62 agricoltore — Angelo Franzolini di Luigi di mesi 8 — Anna Hauer-Valenti fu Leopoldo di anni 71 pensionata — Chiara Barei fu Gio. Batta di anni 78 civile — Angela Croattini-Masotti fu Gio. Batta di anni 70 possidente — Zelinda Mestroni di Ermenegildo di mesi 1 — Leonardo Cojatti fu Gio. Batta d'anni 81 agricoltore.

Morti nell'Ospitale Civile

Carlotta Assutti-Piccini fu Matteo d'anni 74 rivendugliola — Giuseppe Brandolini fu Leonardo d'anni 70 bracciante — Maria Virgilio di Antonio d'anni 15 contadina — Angela Zilli-Marchi fu Pietro d'anni 70 contadina — Luigia Lodolo-Toffolutti di Angelo di anni 40 contadina — Maria Forlì di mesi 8 — Luigi Monticco fu Andrea d'anni 74 calzolaio — Antonia Casasola fu Pietro d'anni 41 serva — Santa Del Zotto-Comino fu Antonio d'anni 82 casalinga — Lucia Simonetti-Moroldo fu Giovanni d'anni 68 casalinga.

Morti nell'Ospitale Militare

Tomaso Donati di Matteo d'anni 21 soldato nel 30° Dist. Milit. — Domenico Cienfione di Francesco d'anni 20 soldato nel 35° fanteria.

Totale N. 28

dei quali 7 non appartenenti al Com. di Udine

Matrimoni

Antonio Rojatti agricoltore con Teresa Contardo casalinga — Antonio Faletti operajo con Teresa Zabai casalinga — Isidoro Feruglio agente daziario con Rosa Falomo possidente — Michelangelo Martini mastro murat. con Maria Martinis casalinga — Angelo Agostini impiegato ferroviario con Letizia del Negro sarta.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'Albo Municipale

Gio. Batta d'Andrea agricoltore con Domenica Sgobini contadina — Cirillo Mestroni agricoltore con Giuditta Disnan contadina — Giovanni Plaino fabbro con Romana Pividor casalinga — Giovanni Pellegrini oste con Maria Gallussi casalinga — Domenico Mini servo con Angela Tirelli contadina — Girolamo Germi possidente con Enrica Giacomini casalinga — Spinelli Eugenio tenente di fanteria con Castagnedi Adelaide civile.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Alle rappresentazioni di sabato e alle due di ieri assistette una folla straordinaria, che si divertì molto applaudendo a tutti gli artisti.

Piacque immensamente l'elefante *Bosco*.

Questa sera alle ore 8.30 rappresentazione.

Libri e Giornali

Bollettino delle Opere Pie del Regno. Interessante pubblicazione che esce a Bologna ogni martedì, diretta dal professore dott. Carlo Bianconi. Abbiamo ricevuto il n. 41.

La Giustizia, giornale dell'amministrazione giudiziaria, esce a Roma ogni mercoledì.

Abbiamo ricevuto il n. 17 che contiene importanti articoli.

La torre de Villalta

La torre de Villalta xe malada
De cancrena senil, dise il Dottor,
E per tignirla su ghe vol panada
E biscoti de quoi che ga il Cormor.

Ma bezi costa assae, po buzarada
Azonze el prelodato Professor....
Mi che scrivo la go ben visitada
Coi oci tuti verti e con calor

E digo e lo ripeto a tuti i venti)
Che antiga come xe, la sta benon.
Ma per tranquillità doi no credenti

Mandela a esaminar la Comission
Che in Udene ghe xe dei Monumenti
Così se savarà chi ga rason.

Telegrammi

Dall'Africa

Roma 26. La *Riforma* ha da Massaua:

Vista la gravità della mia posizione i Commissari mi chiesero un memoriale che presenterò domani. Oggi la Commissione va ad Arkiko per informarsi degli omicidi di Osman Naib. Dalle investigazioni fatte risultò che nessun omicidio venne commesso durante il tempo che il generale Orero comandava Massaua.

Si comincia a far luce anche riguardo ai duecento talleri pagati da Akad a nome di Cagnassi al sicario Zamonat per uccidere Nurmental, capo dei Beni Amer. Anche il sicario, relegato ad Assab, sarebbe sparito.

Ieri alle ore 8 ant., dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, spirava nel bacio del Signore, il regio pensionato

Viscovigh Luigi

d'anni 66

La moglie desolatissima ne porge il triste annunzio.

Udine 27 aprile 1891

I funerali seguiranno domani martedì 28 corr. alle ore 8 ant. nella chiesa parrocchiale di S. Nicolò partendo dalla Via Poscolle N. 39.

MERCATO DELLE SETE.

Udine, 27 aprile 1891

Fermezza generale tanto da parte dei compratori, come da quella dei venditori, — pochi gli affari conclusi, malgrado la domanda di sete greggie non facesse difetto, — ecco il riasunto della settimana passata.

Le poche rimanenze in cascami sono energicamente sostenute.

I bozzoli secchi si mantengono sempre ricercatissimi, ed a prezzi elevati.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 25 aprile

R. I. 1 gennaio	94.90	Londra 3 m.	25.32
« 1 luglio	92.73	Francia a v.	101.20
Banconote Austriache		da 219 1|2 a	—|—

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 25 aprile

Venezia	8	64	29	28	61
Roma	56	25	43	26	12
Napoli	59	52	36	7	38
Milano	61	43	90	50	2
Torino	13	75	46	82	41
Firenze	50	6	53	21	67
Bari	71	70	27	88	6
Palermo	11	34	15	36	65

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine.
Per l'estero presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obleight** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.45 a.	6.40 a.	D. 4.55 a.	7.40 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	3.05 p.
O. 1.20 p.	6.20 p.	D. 2.15 p.	5.06 p.
O. 5.30 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.55 p.
D. 8.09 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.20 a.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.02 a.	9.15 a.
D. 7.50 a.	9.48 a.	D. 9.15 a.	11.01 a.
O. 10.35 a.	1.35 p.	O. 2.24 p.	[illegible]
D. 5.16 p.	7.06 p.	O. 4.40 p.	7.17 p.
O. 5.30 p.	8.45 p.	D. 6.24 p.	[illegible]

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.54 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.10 a.	12.45 p.	M.* 2.45 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	[illegible]
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	[illegible]

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	[illegible]
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	[illegible]
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.51 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	[illegible]

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	[illegible]
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S.F. 7.45 a.	[illegible]	S.F. 6.30 a.	8.15 a.
P.G. 11.36 a.	1.— p.	S.F. 11.— a.	12.40 p.
S.F. 2.35 p.	4.23 p.	S.F. 1.40 p.	[illegible]
S.F. 7.— p.	8.43 p.	S.F. 5.50 p.	7.35 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. a 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.
NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine-Cormons e viceversa.

A proposito di Baiardo.

Chi vuol essere, come Baiardo, *senza macchia e senza paura*... di macchie deve usare il sapone al fiele — in vendita presso l'Impresa di pubblicità Fabris, Via Mercerie, Casa Masciadri 5 — serve per qualunque stoffa di lana, seta, ecc. Un pezzo centes. 60 con istruzione.

POLVERE
conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino! dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Collivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50**, per due scatole o più lire **3** l'una; sconti per acquisti rilevanti.

*Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'*IMPRESA di PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5, Casa Masciadri.

STABILIMENTI
ANTICA FONTE DI PEJO
NEL TRENTINO
APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,** dai Signori Farmacisti e depositi annunciati.

Liquore stomatico ricostituente

Si avverte, che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del FERRO-CHINA-BISLERI state messe in commercio in questi ultimi tempi.

LA DITTA **FELICE BISLERI** DI MILANO venderà dal *1° Aprile in avanti il suo*

FERRO-CHINA
esclusivamente in Bottiglie

e non più in recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata
dai Fratelli **RIZZI** - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI.**

Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Si vende all'Impresa di pubblicità Fabris Luigi e C. Udine, Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Da L. 5 ridotto a L. 3

Un tesoro indispensabile a tutti
e benevolmente accolto dalla gioventù
a cui è dedicato
Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI
ovvero
Specchio per la gioventù

appena sortita dalla stampa riveduta ed ampliata.

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ecc. in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in 16 con incisioni, che si spedisce con segretezza contro vaglia postale. Più cent. 30 per chi lo desidera raccomandato.

Dirigere commissioni all'autore P. E. Singer Milano Viale Venezia 28.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità, eleganza, chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

Rivolgersi unicamente all' IMPRESA DI PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5, Casa Masciadri.

OCHROMA LAGOPUS

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preservare lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico.* Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l' IMPRESA di PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5. Casa Masciadri.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI
Una scatola con **4** *ferri e l'istruzione lire* **1.**
Si trovano in vendita presso *l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.* Via Mercerie, casa Masciadri, 5.

BRUNITORE
istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.
si vende all'Ufficio di Pubblicità, Luigi Fabris e C., Via Mercerie n. 5.
per soli cent. **75**

CERONE AMERICANO
Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bu la quale rinforza il bulbo dei capelli e neevita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3,50.**

Si vende all'Impresa Pubblicità Luigi Fabris e C. Via Mercerie, Casa Masciadri, 5.

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. D. Boretti.